

8 MAGGIO

BEATO GEREMIA DA VALACCHIA

Religioso

Il Beato Geremia nacque nella Valacchia Minore (Romania) il 29 giugno 1556. A 18 anni lasciò la sua patria e venne in Italia, dove visse fino alla morte. L'8 maggio 1579 emise la professione religiosa tra i Frati Minori Cappuccini di Napoli. Venne assegnato a varie mansioni in diversi conventi, finché nel 1585 ebbe l'incarico di assistere gli infermi nel convento di S. Eframo Nuovo. Vi rimase per quarant'anni continui consumando la sua vita nel servizio generoso e sempre con "allegrezza e serenità di volto". Pregava con sincerità e gioia: "Signore, ti ringrazio perché ho sempre servito e mai sono stato servito, sono stato sempre suddito e mai ho comandato!". Morì a Napoli il 5 marzo 1625, vittima di carità e obbedienza per una visita ad un ammalato che si trovava a Torre del Greco. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 30 ottobre 1983. Amato da ortodossi e cattolici, l'umile frate cappuccino è oggi gloria e speranza della sua patria, la Romania.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mc 10,45

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Alleluia.**

COLLETTA

Padre misericordioso,
che hai concesso al beato Geremia
di imitare il tuo Figlio
nel servizio dei fratelli
sacrificandosi interamente per essi,
concedi a noi, sul suo esempio e per sua intercessione,
di percorrere l'evangelica via dell'umiltà e della carità
per collaborare al tuo disegno universale di salvezza.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione del beato Geremia
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 19,29

Chiunque avrà lasciato case,
o fratelli, o sorelle, o padre, o madre,
o figli, o campi per il mio nome,
riceverà cento volte tanto e avrà
in eredità la vita eterna. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Geremia,
che si consacrò a te con tutto il suo cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

8 Maggio

BEATO GEREMIA DA VALACCHIA

Religioso

Geremia nacque nella Valacchia Minore (Romania) il 29 Giugno 1556. A 18 anni lasciò la sua patria e venne in Italia, dove visse fino alla morte. Il giorno 8 Maggio 1579 emise la professione religiosa tra i Cappuccini di Napoli.

Assegnato a varie mansioni in diversi conventi, finalmente nel 1585 ebbe l'incarico di assistere gli infermi nel convento di Sant'Eframo Nuovo in Napoli. Vi rimase per quarant'anni continui consumando, la sua vita nel servizio più generoso e sempre con "allegrezza e serenità di volto".

Con sincerità e gioia pregava: "Signore, ti ringrazio perché ho sempre servito e mai sono stato servito, sono stato sempre suddito e mai ho comandato!".

Morì a Napoli il 5 Marzo 1625, vittima di carità e obbedienza per una visita ad un ammalato che si trovava a Torre del Greco.

Amato da ortodossi e cattolici, l'umile frate cappuccino è oggi gloria e speranza della sua patria, la Romania.

Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 30 Ottobre 1983.

Dal Comune dei Santi: religiosi con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dal discorso di Papa Giovanni XXIII in occasione della proclamazione delle virtù eroiche.

Sempre al cospetto del Signore

La cerimonia odierna, molto semplice, è motivo di grande letizia, che da questa aula vaticana si diffonderà presto per largo raggio, ovunque nel mondo c'è attenzione e rispetto per tutto ciò che richiama uno dei temi fondamentali dell'ascesi cristiana, cioè la santità.

Essa infatti è una delle quattro note caratteristiche della Chiesa del Signore.

Circostanze di varia natura suggerirebbero molte applicazioni, opportune e toccanti, ma possiamo limitarci a poche parole.

Diciamo che la Romania fu la patria di fra Geremia da Valacchia, un vecchio paese, dunque, di Europa, che anche nel nome ricorda i suoi legami con la madre comune delle genti.

L'umile fraticello laico aveva chiesto un giorno alla sua buona mamma che cosa doveva fare per essere certo della eterna salvezza.

Quella brava donna aveva additato al figliolo la luce accesa sul monte: cioè la Chiesa Santa del Signore.

E quell'adolescente, con un ardimento superiore alla sua età ed educazione, si era posto in viaggio, e non ebbe pace finché non approdò alla sua seconda famiglia, l'Ordine Francescano, aiuola eletta della Chiesa Cattolica, che gli diede un nome nuovo, un abito sacro, una regola quant'altre mai sublime ed evangelica.

Quarantasette anni di umile servizio: sempre ilare, pronto, generoso. Negli occhi innocenti di fra Geremia c'era il riflesso delle sconfinite pianure della sua patria terrena, cui egli pensava con filiale tenerezza. Ma non era un estraneo in terra d'Italia.

Il popolo napoletano, squisito nei suoi giudizi ed entusiasta nelle sue simpatie, amò in vita e in morte questo suo figlio di adozione. Tutto il segreto della santificazione di quest'anima sta nella semplicità del pensare, del decidere, dell'operare: sempre al cospetto del Signore; sempre fiducioso in Lui e ben disposto ad accogliere le ispirazioni divine e le indicazioni dell'obbedienza.

È incoraggiante per noi! La semplicità dà la fisionomia attraentissima dell'umile fratello laico francescano Geremia da Valacchia. La semplicità è l'abito che conviene a chi, appressandosi a Betlemme, vuole avere la sicurezza di trovarsi come a casa sua presso la Sacra Famiglia, ed essere certo di capire il linguaggio di Maria e di Giuseppe, e di interpretare il divino silenzio di Gesù.

RESPONSORIO

Mt 2,5-3,6; Pr 19,17

R. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, infermo e mi avete visitato. * Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me (T. P. *Alleluia*).

V. Chi fa la carità al povero, fa un prestito al Signore.

R. Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me (T. P. *Alleluia*).

ORAZIONE come alle Lodi mattutine.

LODI MATTUTINE

Ant. al Ben.: Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri (*T.P. Alleluia*).

ORAZIONE

Padre misericordioso, che hai concesso al beato Geremia da Valacchia di imitare il tuo Figlio nel servire i fratelli e nell'immolarsi interamente per essi, concedi a noi, sul suo esempio e per sua intercessione, che, collaborando al tuo disegno universale di salvezza, percorriamo la via evangelica dell'umiltà e della carità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

VESPRI

Ant. al Magn.: Siano tutti una sola cosa come tu, Padre, sei in me e io in te, perché anch'essi siano in noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità (*T.P. Alleluia*).